

LAVORO "PRECOCE"

Alcuni nostri colleghi ci hanno mandato delle e-mail per ottenere altre informazioni sul pianeta pensioni.

Veniamo alla domanda sul lavoratore "**precoce**", purtroppo, diciamo purtroppo perché come il caso esposto, ci sono molti colleghi che hanno iniziato a lavorare prima dei diciotto anni.

Il lavoratore precoce era agevolato al termine della vita lavorativa perché gli bastavano solo **trentanove anni** di **contributi** per maturare il diritto alla pensione. Con l'applicazione della legge "**Maroni**" meglio conosciuta come legge "**Biagi**" (che non aveva niente a che fare con il giuslavorista) si aboliva dal **dicembre** del **2007** il lavoratore precoce.

Quindi chi aveva iniziato a lavorare prima dei diciotto anni, per usufruire delle agevolazioni, doveva maturare i requisiti pensionistici prima di quella data. Dal **gennaio** del **2008** il lavoratore doveva maturare i **quaranta anni contributivi e assicurativi** (INPS) e **quaranta contributivi** (ENPALS) per accedere alla pensione.

Il lavoratore precoce con la **Riforma Fornero** viene penalizzato ancora di più perché per andare in pensione a **42 anni** e **sei mesi** deve maturare i requisiti pensionistici prima del **31/12/2017**.

Prendiamo per esempio un lavoratore che nel **1976** ha iniziato a lavorare a **15 anni**: con la vecchia legge andava in pensione a 54 anni e trentanove anni di contributi; con la **Riforma Maroni** si è trovato a lavorare un anno in più e quindi maturava il diritto alla pensione a **55 anni** e **quaranta anni di contributi**; con la Riforma Fornero dovrebbe andare in **pensione a 57 anni e quarantadue anni e sei mesi** ma deve maturare i requisiti prima del 31/12/2017 oppure dovrà aspettare i **64** se non vuole avere delle penalizzazioni con la decurtazione della sua misera pensione. A conti fatti dovrà lavorare per oltre quarantotto anni.

A nostro avviso, queste riforme hanno creato più danni che benefici, hanno anche accentuato delle disuguaglianze fra lavoratori, chi inizia a lavorare prima è penalizzato, non si tiene conto dell'usura del lavoratore.

Immaginatevi un **operatore di ripresa**, un **tecnico audio**, un **RVM** o un qualsiasi lavoratore a **65 anni** o addirittura a **67 anni** (dopo il 2020 con la Riforma Fornero).

Che cosa hanno fatto i **Sindacati Confederali** per tutelare i lavoratori, invece che gestire le pensioni integrative?

Per loro va tutto bene, basta guadagnare dai lavoratori con la gestione dei Fondi Integrativi, con il tesseramento degli iscritti (l'**1%** del lordo della busta paga).

Noi stiamo lottando, nei tribunali, perché il lavoratore ottenga giustizia e vedere riconosciuti i propri diritti senza nessuna distinzioni di appartenenza politica perché il lavoro non è di destra o di sinistra ma è un diritto della singola persona come sancito dalla Costituzione e dalle leggi.

SLAI Cobas
Settore MEDIA e TV